

MILANO - Orfanotrofio dei "Martinitt",

L'antico e glorioso Orfanotrofio dei Martinitt fondato dallo stesso S. Girolamo ed illustrato dalla santità dei suoi primi seguaci, nonché da celebri fatti patriottici durante le famose "5 Giornate", di Milano nel 1848, è stato trasportato a Lambrate, nella periferia della città. La sede costruita nuova dalle fondamenta arredata con criteri moderni e ha il profilo di un'opera monumentale. La statua del Santo scolpita dal Labus campeggia degnamente all'entrata, imprime nel visitatore un ricordo incancellabile. Anche la chiesa è molto bella. Essa è dedicata a san Martino, da cui l'istituto prese il nome, e a S. Girolamo Emiliani che lo fondò. Il 19 novembre passato ebbe luogo la consacrazione per opera di Sua Eminenza il Card. Schuster con l'intervento di S. E. il Sen. Pier Gaetano Venino, del Consiglio di Amministrazione da lui presieduto e di una folla numerosissima di popolo. Anche ex-alunni di altri orfanotrofi milanesi presenziarono in corpo alla solenne cerimonia, che riuscì magnificamente.

Così un'altra chiesa nel mondo sorgerà dedicata al nostro grande Santo.

Egli che protesse l'istituto per quattro secoli, continuerà ora ancor di più la sua assistenza perché più visibilmente presente.

COMO e SOMASCA - Convegno degli educatori fra i Padri Somaschi.

Nei giorni 8, 9, 10 Agosto scorso furono adunati a Como i Rettori e i Ministri dei collegi e orfanotrofi dei PP. Somaschi in Italia. Si tratta di una presa di posizione di fronte ai problemi educativi contemporanei, che impongono corrispondenti modifiche e aggiornamenti sia nel metodo che nella materia. Segnaliamo ai lettori per la prima volta un tale avvenimento perché conoscano la vitalità sempre giovanile dell'opera di S. Girolamo.

Le varie relazioni tenute nei tre giorni di studio e di preghiera formano un bel volume estratto dalla Rivista Somasca, fasc. 82 (Vol XV).

A chiusura del convegno gli intervenuti vennero a Somasca a deporre ai piedi del Fondatore le loro decisioni e proposte, perché il Santo le benedicesse e le rendesse feconde in opere di pietà e carità, come seppe far lui. Dopo di aver pregato davanti alla sacra urna, che ne contiene le spoglie, salirono a venerarlo alla Valletta, che fu il luogo che egli abitò in mezzo ai suoi orfanelli, intento tutt'uomo a formarli al lavoro e alla fede cattolica.

ROMA - Istituto di Studi Romani.

Dalla "Rassegna di informazioni", che l'importante Istituto emette settimana per settimana veniamo a conoscenza che in quest'anno accademico già iniziatosi, sarà tenuta una conferenza intorno al nostro S. Girolamo.

Essa è inclusa nella sezione intitolata "Roma onde Cristo è Romano", entro il ciclo riguardante la romanità dei santi. Oratore già designato è il nostro Rev.mo P. Luigi Zambarelli, e siamo sicuri che egli tratterà l'argomento in modo degnissimo, come le molte altre volte.

Fin d'ora ne diamo l'annuncio a tutti i religiosi e devoti del Santo, riservandoci di riparlarne al momento opportuno.

Un nostro Articolo segnalato.

L'ufficio italiano "L'eco della stampa", avente sede a Milano in via Compagnoni, 28, ci avverte gentilmente che il nostro articolo *Pio XI e la scala santa di Somasca* (num. di Novembre 1939) ha ottenuto un lusinghiero successo ed è stato citato e riportato da altri periodici. Mentre ringraziamo di cuore dell'onore fattoci, aggiungiamo che anche a voce abbiamo avuto da più parti consensi e lodi e perfino la proposta di iniziativa perché il ricordo dei pellegrinaggi del grande Pontefice venga eternato con una lapide marmorea ad esempio ed edificazione dei fedeli. Cosa che naturalmente noi accettiamo volenterosissimamente, ma bisogna che qualcuno ci venga incontro.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S.
G. E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 171143

SOMMARIO: Il trionfo di S. Girolamo nella sua festa (8 Febbraio 1940) - 11 Febbraio - Associazione interna di A. C. nell'Orfanotrofio di S. Maria in Aquiro, Roma - Il Culto di S. Girolamo Emiliani nel Piemonte - Sotto la protezione di S. Girolamo - Offerte - Abbonamenti.

Il trionfo di S. GIROLAMO nella sua festa 8 FEBBRAIO 1940

elevata sulle spalle dei diaconi per essere esposta sopra l'altare maggiore.

E all'improvviso cessano anche le più sommesse preghiere, anche il più piccolo brusio si smorza, ogni sguardo si erige istintivamente al Santo, che stava per passare in mezzo alla chiesa.

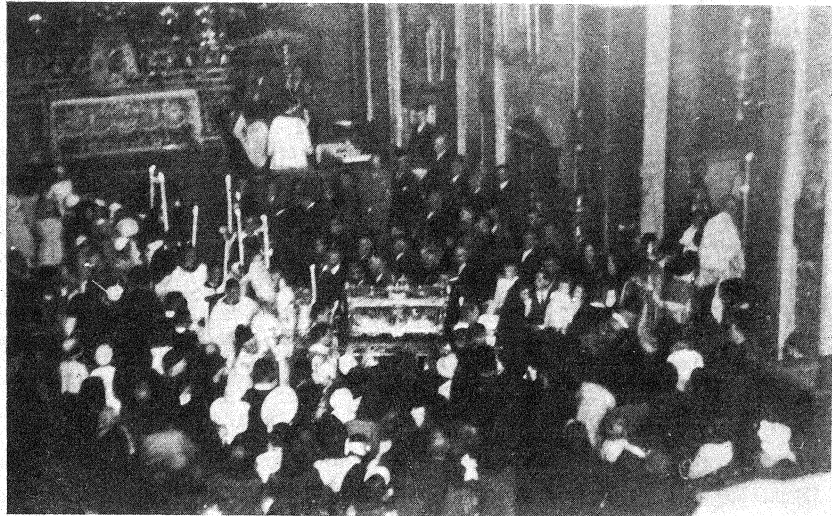
Sono migliaia di occhi che fissano quell'unica cosa, e per gli occhi tu vedi lampeggiare i sentimenti più vari ed intensi, e soprattutto l'amore come a persona viva e la fiducia come chi ha sperimentato la potenza di Lui. Vedi brillare perfino qualche lagrima. Forse un dolore che spera il sollievo da S. Girolamo? Forse la commozione della scena così piena di soprannaturale? Forse la voce penetrante del Santo stesso che parla all'anima degli astanti e ripete certe ve-

Non un richiamo dei bronzi squillanti, ma una voce d'Angeli pareva echeggiare in ogni angolo della valle. Nè si avrebbe potuto credere che tutto quel popolo salisse l'aspre vie e viottoli di Somasca per onorare un uomo defunto da quattro secoli interi, bensì a venerare uno che è ancora vivo, ancora operante, pronto ad ascoltare e soddisfare le preghiere e i desideri di ognuno. Miracolo della santità!

S' inizia la sacra cerimonia. L'urna che contiene il corpo del Santo, viene

rità? Una cosa è fuor di dubbio: le parole della Liturgia che le ossa dei Santi fremono e fan fremere dal loro sepolcro, ebbero qui a Somasca, in questa vigilia, una stupenda conferma.

Il sole spandeva un fiume di luce. L'erbe dei colli si ravvivavano al tepore di una precoce primavera. Le giallerossastre pareti dei monti cangiavano in un colore argenteo.



Trasporto dell'Urna di S. GIROLAMO

ve stipata fino agli estremi angoli non appena cominciò la funzione. Non era dunque nè l'amenità del luogo, nè il tempo giorni avanti promettente, nè la grandiosità dello spettacolo che attirava tanta gente quassù, ma la devozione, la sola devozione a S. Girolamo spingeva la moltitudine.

Nuovi devoti si aggiungevano ogni momento ai già venuti, chi alla Scala

Fu la prima parte del trionfo di San Girolamo, cui concorsero gli uomini e la natura in unanime solennità.

Ma al giorno seguente il cielo apparve avvolto di nebbia, che saliva a nuvoloni dal largo seno dell'Adda. Eppure fra le oscurità delle prime ore mattutine parecchi già montavano la Scala Santa. E quando poi scese anche la pioggerella, non erano pochi coloro che sulla rampata della chiesa attendevano S. E. il Vescovo, che veniva a rendere più illustre la festa. Anzi la chiesa fu in bre-

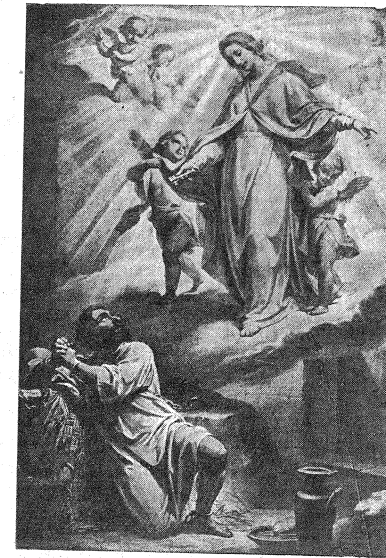
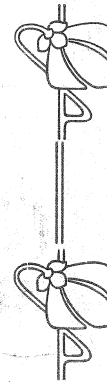
Santa e alla Valletta, chi alla chiesa. Dapertutto un litaniare ed un pregare ininterrotto.

Alla Messa S. E. assistette dal trono. Celebrava il Rev.mo P. Generale dell'Ordine Somasco. Panegirista del Santo fu il Rev.mo Arciprete di Coccaglio (Prov. di Brescia). Crediamo bene soffermarci un poco sul suo discorso.

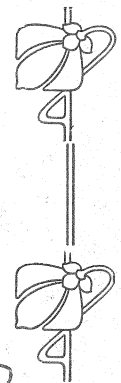
Punto centrale della vita di S. Girolamo è la sua incarcerazione, seguita dalla miracolosa liberazione e cambiamento di vita. Quella sventura, che doveva

mutarsi in catastrofe, a tener conto dei giudizi del mondo, fu invece la molla vigorosa che spinse il Miani alle vette più alte dell'eroismo cristiano. Ebbe da Dio un miracolo di misericordia. Ebbe e gli passerà il resto della vita a far misericordia. Orfani, poveri, infermi, pec-

via della Valletta era tanto gremita che si stentava a passare. Quanti furono i devoti che si accostarono al bacio della Reliquia del Santo? Dio solo lo sa. Le tenebre della sera erano già discese a togliere i colori delle cose, e la gente devota continuava ancora a salire, men-



S. GIROLAMO in carcere liberato dalla SS. Vergine



catori e peccatrici saranno la nuova schiera di cui S. Girolamo si circonda per combattere nuove e più gloriose battaglie, le battaglie dello spirito e della virtù. Il frutto che noi dobbiamo ricavare dalla festa è di aver in noi sempre quella cosa che gli chiediamo nell'orazione della S. Messa: la grazia di Dio, per cui non solo ci chiamiamo, ma siamo per adozione veri suoi figli.

Il discorso fu ascoltato con un'attenzione straordinaria, come ben la meritava.

A mezzogiorno il sole riapparve. Un sorriso illuminò i volti di ognuno. La

tre dal fondo della valle si udivano allontanarsi i canti giulivi dei pellegrini, che avevano passato a Somasca una giornata di vera e sentita felicità.

* * *

La domenica successiva - 11 febbraio - fu la seconda festa di S. Girolamo, riservata in particolar modo alla Parrocchia di Somasca. La S. Messa fu celebrata dal P. Curato, che tenne al Vangelo l'omelia. La limpidezza della giornata contribuì a favorire gran movimento di pellegrini alla Valletta.

Questa data memoranda di un giorno splendente di candore e fragrante di rose, riempe di letizia l'animo soprattutto di noi Italiani, così vicini alle Catacombe dei Martiri ed al soglio del Vicario di Cristo. E' l'annuale di quella Conciliazione che fu definita e stabilita dalla sapienza di un Papa e dalla chiaroveggente saggezza del Reggitore della Patria. Non più divergenze e lontananze fra Stato e Chiesa, ma una nuova, intima, sincera colleganza di intenti in una intesa di reciproco affidamento.



Il desiderio e il vaticinio di pensatori geniali e di spiriti grandi, si è avverato nella sanzione avvenuta in un giorno sfavillante, tutto candore e prodigio, nella celeste visione della Vergine benedicente dalla sua grotta, dai suoi fiori, dalle sue acque risanatrici.

L'accordo fu per tutto il mondo Cattolico un tripudio, una festività colma di gioia, tessuta dalla certezza di giorni migliori spiritualmente e politicamente interi. Nè le speranze andarono deluse, ma accrebbero il prestigio della Chiesa e della Patria, e aumentarono nei cuori la fede, la grazia, la forza e l'amore.

A distanza di undici anni, ecco un altro Pontefice di pace ricambiare la visita Sovrana, ecco intorno a Lui accolti, devoti e festosi, i Principi Sabaudi. Dinanzi a questo fatto, simile ad una consacrazione, un'onda di gioia avvolse l'intera umanità, malgrado la guerra, le trepidazioni, le tremende incertezze dell'avvenire. Lo spirito, superiore alla materia, ingiganti nel valore della sua potenza e del suo sapere, nell'intelligente coscienza di quanto avveniva di chiaramente e infallibilmente vero. Il fasto che accompagnò tale visita non fu che simbolo della bellezza intima di questo incontro, di questo amplesso affettuoso tra le due eccelse sovranità. Vero è che considerando l'importanza dell'avvenimento, dobbiamo riconoscere la

mano di quel Dio che tesse i fili della storia universale per la salvezza e la gioia dei suoi figli. Non un nubo all'orizzonte, ma serenità di azzurro e pace, pace, pace.

Oggi la Vergine sorride, e dal suo trono benedice nella grazia de' sacri favori; la Vergine invocata e protettrice guarda all'Italia, culla del Cristianesimo, ove ha sede il Maggior Piero e da cui parte la parola d'ordine e di difesa del Cristo e della Sua Fede. Sorride alla millenaria Casa che in sé reca il germe dei Santi, religiosamente cortese, guerriera e cavalleresca. Sorride a tutto il popolo di questa dolce terra che col suo

Capo lavora ed opera con giustizia; benedice i suoi sforzi, i suoi ideali e le sue armi, che sempre verranno impugnate quando la ragione e la difesa del diritto lo richiedono. La gioia di questo giorno non è effimera, ma profonda e perenne. Essa sarà come un divino soffio palpitante su tutte le culle, e come ala d'angelo proteggerà tutti i cuori che allieteranno la vita della Nazione. L'incontrastato beneficio sarà sentito in tutto il mondo, ove la spiritualità è amata, ove la lampada splende in mani laboriose e pure. Il pensiero umano avrà sempre un grazie per il Pontefice della Conciliazione e per chi lavorò per Lui, e per il divinatore della nuovissima Italia, definito dallo stesso Pontefice « L'uomo della Provvidenza ».

E poi una colomba col ramo d'olivo, lo stemma gentilizio del soave Successore; il nuovo Pontefice di benedizione e di pace accede fra un trionfo di bandiere e di gloria al soglio del Quirinale luminoso e sorridente in volto per risigillare « la felice concordia segnata fra Chiesa e Stato » e per benedire, con gli Augusti Sovrani, i Principi e le Principesse Reali, l'illustre Capo e i membri del Governo, tutta l'Italia ed il popolo, e tutto il mondo in augurio di pace.

A. D.

ASSOCIAZIONE INTERNA DI A. C.

Nell'Orfanotrofio di S. Maria in Aquiro (Roma)

Il Periodico di Somasca ci chiese cortesemente notizie riguardanti la nostra Associazione interna di Azione Cattolica. Ben volentieri aderiamo a tale desiderio.

Ecco brevemente.

La sera del 22 novembre in un'atmosfera calda di brio giovanile venne riletto il carissimo nostro Presidente Biferali Carlo, l'allegro segretario Stizza Giorgio e scaturì nuova l'elezione del Vice Presidente Bruno di Brisco, fervido d'entusiasmo e bene intenzionato. Senza quasi avvedercene eccoci all'8 dicembre; per le camerate circola la notizia di una festa grande da svolgersi con rito particolare e con affetto sincero.

L'aspettativa non fu delusa! La cappella si era vestita a festa, fiori, luci e drappi fuori ordinanza; ma l'ornamento più bello furono i nostri giovani che, devotamente composti, si accostarono alla Mensa dei forti e dei puri.

Certo è giorno solenne e l'amore dei figli irrompe in un tripudio di gioia cantando un inno di gloria all'Immacolata; ma, non dimenticate, è anche il giorno del tesseramento e la tessera fu distribuita dal Vostro Assistente dopo che il Prof. Salvatore Salvatori, Presidente Diocesano, presentatovi dal Rev. Padre Rettore, ne illustrò, con parola ispirata, tutto il profondo significato.

Furono dunque distribuite ben 60 tessere; aspiranti min. 16 aspiranti mag. 25 effettivi juniores 19; i nostri fanciulli cattolici, che stavano lì col becco alzato, facciano presto a crescere se vogliono anch'essi qualcosa!

Nessuna meraviglia; ma la sera, dopo cena, nella nostra bella e grande sala, esclusivamente adibita per la nostra Associazione, ritto in piedi dietro il tavolino, rosso in faccia, gli occhi fluttuanti nell'incertezza, s'improvvisa un oratore in erba!... Quello è il minuscolo Ceccarelli... «... per finire dunque vi dico, giovani di Azione Cattolica, di fuggire sempre il peccato poiché sapete meglio di me che esso è un assassino, un ladro e un avvelenatore che ci allontana da Dio il quale per noi si sacrificò sulla Croce e per concludere vi esorto a stamparvi nel cuore il proponimento di Domenico Savio - la morte ma non peccati - ». Un applauso e un'Ave Maria pongono fine alla seduta e poi radio, ping-pong, domino

scacchi e dama, è tutto in movimento; i più filosofi, e per fortuna... sono pochi, si rimpastano qualche giornale.

Intendiamoci bene: la nostra Associazione non svolge solamente la sua attività a base di presentazioni e discorsi, ma arriva al concreto e, siccome per arrivare a un concreto effettivo ci vogliono sempre i benedetti quattrini, ha escogitato un ritrovato nuovissimo: la lotteria e la pesca.

Non mancano grida di gioia, premi belli e premi brutti, qualche sospiro ardente, qualche speranza delusa, ma il nostro sacchetto, fatto a posta, si vide colare dentro ad una ad una ben centosettantacinque lire che potrebbero far gola... ma « lasciate ogni speranza » poiché a sistemare ogni cosa penseranno i nostri effettivi devoti al loro protettore San Sebastiano e a dimostrazione di ciò vollero vedere il fondo dei bicchieri, e vuoto il vassoio dei biscotti! E' tutto vero, ma non si può negare che al mattino si confessarono tutti e tutti si accostarono alla Santa Comunione. Un'alzata di gomito fu dunque perdonabile, tanto più che stettero lì fermi a sorbettarsi la chiaccherata dell'Assistente cui fece seguito quella del Presidente.

Uh! E la festa « der dindarolo »? Già, quel benedetto capo-gruppo te lo viene proprio a suonare sotto il muso, come un matricolato sacrestano chiede l'elemosina ai fedeli! « Chi mette qualche cosa ner dindarolo! tu n'ce metti gnente? » A rendervi più generosi e per eliminare un pò di fatica al nostro dindarolaro sappiate che quei vostri piccoli sacrifici asciugheranno una lacrima!

La nostra Associazione che cosa farà per l'undici c. m. festa di San Girolamo? Se v'interessa ve lo diremo senza farVi attendere come questa volta.

Intanto ci auguriamo, e questo augurio sia benedetto da Dio, che l'Associazione di ogni nostra Istituzione, dopo aver raccolto i preziosi sussidi di quella sana educazione somministrati dalla scuola e dalla famiglia, li completi ed armonizzi rendendoli accettabili alla limpida e serena luce del bene.

L'ASSISTENTE
P. MARIO BACCHETTI
C. R. SOMASCO

IL CULTO DI S. GIROLAMO EM.

NEL PIEMONTE

(XXXII)

BRA.

Orfanotrofio femminile - La venerazione a San Girolamo Emiliani seguita a coltivarsi in questo bell'Istituto diretto dalle Figlie di S. Vincenzo de' Paoli. Anche ultimamente il P. Propagandista ha potuto constatarlo, predicando un'ora di adorazione alle Rev. de Suore e alle orfane, a cui si erano unite varie Signore Braidesi. Il parallelo tra San Vincenzo de' Paoli e San Girolamo Emiliani servi a rendere sempre più amato e pensato il Santo degli Orfani. Furono distribuite immagini e viterelle anche a parecchie fanciulle della Città.

BRA.

Orfanotrofio della Mendicizia - Per interessamento della Ven. Superiora, fu tenuta alle numerose fanciulle del Collegino e alle Orfane una funzione eucaristica riparatrice, fu intensificata la conoscenza di San Girolamo, del quale ebbero poi immagini e vita. Degno di nota è il fatto che le Suore di S. Anna, fondate dalla Marchesa Barolo, hanno venerazione per i Padri Somaschi, poichè la loro Madre Generale Suor Enrichetta Dominici, di cui è in corso la causa di Beatificazione, fu molto aiutata a mettersi nella via religiosa e della santità dal parente Padre Dominici, Somasco.

FOSSANO.

Regio Ospizio Masciale - Che bella giornata di Ritiro tra gli orfani! Come hanno gustato la spiegazione della vita di S. Giro-

lamo Emiliani, fatta dal Padre Propagandista! Le immagini del Santo furono prese come fossero caramelle! Cari prediletti di S. Girolamo, come bisogna pregare per voi e per mille e mille vostri uguali, sparsi in tanti Istituti, ma di più per quelli che gli Istituti non possono ricevere!

NEIVE.

Istituto Sacra Famiglia - Don Boella - I lettori del Periodico sanno quanto in questo Istituto di Orfane sia onorato il Santo Patrono che riceve dalla bella Comunità un culto tutto speciale, non solo nella festa annuale, ma tutti i giorni.

Una notizia consolante è da aggiungere: ogni anno alcune di quelle Orfane, santamente preparate dal M. Rev. Direttore Don Boella e dalle Rev. Suore Immacolatine, lasciano Neive per entrare nella Casa Religiosa delle dette Suore, onde divenire Spose di Gesù. E ogni anno poi, emessi i voti, sono distribuite qua e là nei vari campi di apostolato, portando con sé il pensiero riconoscente a S. Girolamo benedetto, che le ha protette negli anni della inesperienza giovanile. Le lettere frequenti di quelle buone spose del Signore stanno ad indicare come esse godano di partecipare a tutti le glorie del Santo Protettore.

Se camminerete nei miei comandamenti e osserverete le mie leggi e le adempirete, lo vi darò a suo tempo la pioggia, e la terra produrrà i suoi germi, e le piante si caricheranno di frutti.... Camminerò tra voi e sarò vostro Dio, e voi sarete mio popolo.

(Lev. XXVI, 3-4-12)



VILLASANTA (Milano)

Riceviamo e pubblichiamo: « Il mio bimbo da un anno aveva male a un piede (un ascesso freddo). Consultai vari medici, ma senza risultato, tutti mi consigliavano di mandarlo a Pietra Ligure e lasciarvelo circa sei mesi. Vi lascio immaginare il dolore di separarmi dal mio bimbo. Ma un devoto di S. Girolamo (il signor Gatti) mi esortò a rivolgermi con fiducia al Santo, che mio bambino sarebbe guarito. Difatti praticate con fede le devozioni consigliatemi, il mio bimbo guarì. Al più presto verrò a Somasca a ringraziare S. Girolamo e adempiere la mia promessa.

Mattadelli Alma in Fontana

VERCURAGO (Bergamo)

Angioletti Enrico ammalato l'anno scorso in gennaio di nefrite era già in condizioni disperate per detta dello stesso medico. Fatto benedire a Somasca e poi vestito per un anno dell'abito di S. Girolamo, ebbe dal Santo la grazia di guarire interamente dopo pochi mesi. Pieno di riconoscenza è venuto ora a ringraziare il suo celeste protettore e a ricevere un'altra benedizione.

CALOLZIOCORTE (Bergamo)

Bonazzi Leandrina ha avuto spesso il marito Mario affetto da gravi malattie, ma Lei colle preghiere sue e de' suoi bambini ha potuto sempre ottenere da S. Girolamo la guarigione del caro infermo. Riconoscente per tante grazie offre al Santuario un anello d'oro.

VARESE

Il bambino Secondo Cocquio, figlio del pittore Carlo, che tanto lavorò per abbellire artisticamente la Valletta di Somasca, fu colpito verso la fine dell'ottobre scorso da broncopolmonite. Le preghiere del babbo e della mamma lo salvarono. Ma all'improvviso un male molto più pericoloso si manifestò: l'empiema. L'8 dicembre viene operato e la complessa operazione riesce a meraviglia con sorpresa anche dei dottori. Gli rimaneva un residuo di scoliosi, per cui il piccino restava incurvato. Anche questa scompare. Un esame minuto radioscopico confermò la perfetta guarigione in tutte le sue parti. Il babbo in riconoscenza al Santo restaurò i due quadri ad olio alla Valletta. Noi uniamo di cuore le nostre preghiere perchè S. Girolamo continui la sua valida protezione sul caro piccolo e su tutta la famiglia Cocquio.

* * *

Valsecchi Teresina d'anni 5 di Giovanni e di Pierina di Calolzio colpita da broncopolmonite con febbre, per intercessione di S. Girolamo ottenne la grazia.



Borse di Studio

Il Borsa di S. Girolamo E. Padre degli Orfani - Somma precedente L. 2948. G. Borsani, Mozzate L. 5 - N. Tessaro, L. 20 per grazia ricevuta. Totale L. 2973.

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani - Somma precedente L. 4640.

Borsa SS. Crocefisso di Como - Somma precedente L. 4570. V. Francocci, Anguillara, L. 10. Totale L. 4580.

**DEVOTI DI S. GIROLAMO
Diffondete il GIORNALINO**

Mandelli Giuseppina, L. 30 per preghiere - N. N., L. 10 per S. Messa - N. N., L. 10 per preghiere dei Novizi - N. N. Acquate, L. 5 per preghiere dei Novizi - Caglio Annetta, Osnago, L. 10 per preghiere - G. Borsani, Mozzate, per lumini implorando benedizioni sulla famiglia provata da tante croci - Fam. Franchiggiò, Dogliani, L. 40 - E. Tripi, L. 5 - M. Lesca, L. 5 per S. Messa G. Bellasio, L. 5 - A. Belluzzi, e figlia L. 10 per un cero - L. Bianco, L. 10 per preghiere dei Novizi - G. Fiazza, L. 10 per S. Messa - E. Taietti L. 10 per S. Messa - N. N. Palazzolo, L. 40 - N. N. Ponte S. Pietro, L. 30 - I. Riva, Germanedo, L. 5 - M. Guida, Arona, L. 10 per S. Messa - T. Brusadelli, Carenno, L. 10 per S. Messa - M. Del Monaco, Terlizzi, L. 5 - L. Ruiz De Car-

denas, L. 10 - A. Gerosa, Molteno, L. 5 - F. Brumana, Como, L. 10 per S. Messa - M. Boselli, Marcallo, L. 5 - F. Barlucci, Pieve S. Stefano L. 7 per preghiere - P. Corbetta, Monticello L. 5 - E. Mazzetti, L. 20 per abb. e S. Messa - M. Arrigoni, Calolzio L. 10 per G. R. - T. Scotti L. 5 per G. R. C. Caimotto, L. 7 - N. N. L. 100 per Novizi. G. De Bartolo, Foggia L. 10 per S. Messa.

Per mezzo del Sig Gatti:

Lombardi Nicola L. 15 per S. Messa e preghiere - Maglio Maria in Gatti L. 5 - N. N. L. 25

In memoria del P. Battaglia:

Bazzi Carolina, Genova Cornigliano, L. 10

Pro Crociata per la gioventù abbandonata:

A mezzo della Signorina C. Fumagalli, Bulciago, L. 11 - N. N. L. 100.

ABBONAMENTI

Chiodini M., Inveruno - Sor. Valsecchi, Cernusco - Fam. Danelli, Calolzio - Coniugi Tarantino, Milano - Fam. Demela, Brescia - Paredi P., Calolzio - Augustoni C., Morbio (Svizzera L.15) - Gilardi C., Olginate - Rimoldi M., Milano - Can. Torelli G., Ceva - Amigoni M., Somasca B. Peruggia, Caresana - Giulia Parovina, Casale - Fiorelli M., Bagnolo Cremasco Lena Giovanni, Milano - Albieri Maria, Varese - Fam. Cappelletti, Villa d'Adda - P. Augusto, Montorio Romano - De Bartolo Gius., Motta - Nessi Adele, Erba - Tessaro

Emma, Treviso - Benaglia Oreste, Somasca Scotti T., Ca D'Andrea - Conti P., Varese Fam. Gidino, Milano - De Marchi M., Andagna - Cassader G., Pradalunga - Asselle T., Cherasco - Morgante M., Mandello Bolis A., Somasca - Busco., Frascati Filipetto A., Salvatronda - Usoni G., Treviso - Milani, Mont. Romano - G. Graziani, Trevi - Pinchetti A., S. Giov. Rancio Macciò A., Dogliani - Postulanti Somaschi, Cherasco - Calcagno Marianna, - Savona - E. Tagliabue, Como - D. B. Lanza, Viadanica - Previtali C. Cisano - Sprovieri P. Voghera - C. Caimotto, Vinchio d' Asti.

Regia Prefettura di BERGAMO

MESE DI DICEMBRE				MESE DI GENNAIO			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale		Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	190	1224	1444	nati	186	1291	1477
morti	128	75	873	morti	179	857	1036
aumento popol.	62	509	571	aumento popol.	7	434	441

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S.
G. E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 17143

SOMMARIO: Perchè l'Ospedale di Lecco abbia per S. Patrono S. Girolamo Emiliani - Buona Pasqua - S. Giuseppe - Oratorio S. Girolamo Emiliani per fanciulle povere, Festa del Santo Patrono - Cronaca minima del Culto e dell'Ordine di S. Girolamo - Sotto la protezione di S. Girolamo - Offerte varie - Piccola Posta - Borse di Studio.

Perchè l'Ospedale di Lecco abbia per Santo Patrono S. Girolamo Emiliani

Riportiamo dal settimanale lecchese "IL RESEGONE", un articolo che certo interesserà tutti i lettori, specialmente quelli della Valle di S. Martino:

Nel penultimo numero del « Resegone » rilevammo che il nostro Ospedale di Circolo, a differenza di tanti altri e di quello stesso del Capoluogo della Provincia, non è dedicato ad alcun Santo Protettore. Se invece lo fosse il fatto riuscirebbe di conforto per i degenti che, nell'intercessione del Patrono, attingerebbero nuova fiducia per i loro mali fisici e morali e gioverebbe a raccogliere attorno all'Ospedale, nell'annuale festa, quanti allo stesso dedicano la loro opera per trarne nuovi motivi a perseverare nell'opera buona e a moltiplicare la propria generosità.

Auspiciando che la proposta venisse fatta propria dall'Amministrazione dell'Ospedale, chiedevamo, frattanto, se non fosse il caso di aprire un referendum sul Santo o sulla Santa da scegliere quale Patrono del nostro Ospedale ed invitavamo chiunque avesse proposte da fare a volerle esporre accompagnate da motivazione.



S. GIROLAMO CURA GLI INFERMI (BERGAMO - EX OSPEDALE VECCHIO)